

**Esame del disegno di legge A.S. 1746
Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9**

Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica

**5^a Commissione programmazione economica e bilancio
Senato della Repubblica
Roma, 10 marzo 2020**

Indice

Introduzione	5
1 Intervento a sostegno dell'industria turistica (art. 8)	5
1.1 <i>L'industria turistica</i>	6
1.2 <i>I flussi turistici nel 2019 e nei primi mesi del 2020</i>	7
2 Distribuzione territoriale della struttura produttiva	9
3 Mutui per l'acquisto della prima casa (art. 26)	10
4 Carta della famiglia (art. 30)	11
ALLEGATO STATISTICO	13

Introduzione

In questa audizione l'Istat intende offrire un contributo conoscitivo utile all'esame del disegno di legge A.S. 1746 per la conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. A tal fine, il documento contiene una raccolta di informazioni statistiche ritenute di rilievo in merito ad alcuni dei provvedimenti contenuti nel decreto legge e più in generale propone la lettura di alcune informazioni di contesto sull'economia italiana anche alla luce dei più recenti sviluppi normativi in materia di contenimento del virus.

Dal lato delle imprese si illustrano le principali evidenze a disposizione dell'Istituto in materia di economia del turismo, settore particolarmente vulnerabile e oggetto di intervento nell'art. 8. In occasione di questa audizione l'Istat anticipa la diffusione, in versione preliminare, di alcuni dati aggiornati del Conto satellite del turismo e di alcuni dati relativi ai flussi turistici dei primi mesi dell'anno in corso. Per quanto riguarda l'intera economia, invece, si offrono alcuni elementi informativi e di riflessione sulla distribuzione territoriale della capacità produttiva e della creazione di valore aggiunto. Inoltre, si include un elenco delle date di diffusione di comunicati stampa dell'Istat che, nelle prossime settimane, saranno in grado di dare informazioni di natura congiunturale aggiornate e che potranno fornire i primi segnali dell'impatto sull'economia del Paese della epidemia in atto.

Dal lato dei provvedimenti di sostegno alle famiglie, il documento illustra le platee di riferimento in materia di mutui per l'acquisto della prima casa (art. 26) e di estensione della carta della famiglia (art. 30) e.

1 Intervento a sostegno dell'industria turistica (art. 8)

La norma prevede alcune misure a sostegno degli esercenti e delle attività operanti in tre specifici settori collegati all'industria turistica: attività di alloggio e ristorazione; attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator; altri servizi di prenotazione e attività connesse. Nel complesso questi tre settori contano (dati riferiti al 2017) quasi 76.000 unità locali che occupano oltre 330 mila addetti (di cui 25mila dipendenti) (Tavola 1).

La concentrazione maggiore delle unità locali è nelle regioni del Centro-Nord, in particolare nel Lazio (11,9%) e in Toscana (11,2%), seguite da Lombardia (9,9%) e Veneto (8,2%).

La concentrazione del settore in queste quattro regioni è direttamente connessa con il loro ruolo nel settore: le quattro regioni danno conto anche del 41,9% dell'occupazione del turismo (il 43% per i dipendenti), del 44,7% del valore aggiunto e del 49% del fatturato.

In linea con la struttura del sistema produttivo italiano, anche nel turismo la piccola dimensione prevale: le unità locali con meno di 20 addetti rappresentano il 96,7% in termini di numerosità, assorbono il 69,4% degli occupati del settore, il 59,2% di valore aggiunto e 60,8% di fatturato.

Le unità locali nella classe 20-49 addetti rappresentano il 2,5% del totale e assorbono il 16,5% dell'occupazione e generano il 20,9% del valore aggiunto. Tra le regioni con maggiore presenza di unità appartenenti a questa classe figura la Campania, oltre alle quattro sopra citate e più presenti in termini complessivi.

La classe dimensionale con 50 addetti e oltre, che rappresenta il 16% di occupazione e circa il 20% di valore aggiunto e fatturato nazionale del settore, è localizzata soprattutto in Lombardia (con un'incidenza di circa il 18,2% di occupati e 17,5% di valore aggiunto nazionale), Veneto (15,4% di occupati e 18% di valore aggiunto) e Lazio (14,4% di occupati e 13,4% di valore aggiunto).

1.1 *L'industria turistica*

Più in generale, la lettura del provvedimento oggetto d'esame fa emergere la preoccupazione del legislatore in merito alle ricadute dell'attuale crisi sanitaria sul settore del turismo. Dal punto di vista statistico, il settore è più ampio di quanto delineato nell'articolo 8 del decreto legge. Sono considerate, infatti, attività produttive connesse al turismo quelle che ricadono in diverse branche di attività economica quali alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali e commercio al dettaglio. Nello specifico, la definizione di settore turistico adottata in questo paragrafo è quella elaborata dall'UNWTO (*United Nations World Tourism Organization*)¹.

¹ La definizione UNWTO, adattata al contesto europeo per evitare la sopravvalutazione delle variabili economiche (ad esempio escludendo le "attività immobiliari"), individua un elenco di classi di attività economica (Classificazione economica Ateco 2007 derivata da Nace rev. 2), suddivise in strettamente turistiche [Trasporto aereo di passeggeri; Alberghi e strutture simili; Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni; Aree di campeggio e aree attrezzate per campar e roulotte; Attività delle agenzie di viaggio; Attività dei tour operator] e parzialmente turistiche [Trasporto ferroviario di passeggeri interurbano; Trasporto con taxi e noleggio di autovetture con conducente; Altri trasporti terrestri di passeggeri; Trasporto marittimo e costiero di passeggeri; Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne; Ristoranti e attività di ristorazione mobile; Bar e altri esercizi simili senza cucina; Noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri; Noleggio di attrezzature sportive e ricreative; Altri servizi di prenotazione e di assistenza turistica].

Lo strumento, riconosciuto e raccomandato a livello internazionale per la rappresentazione del settore turistico è il Conto Satellite del Turismo (CST)², realizzato dall'Istat rielaborando congiuntamente i dati di fonte contabilità nazionale, i dati provenienti dalle rilevazioni Istat sulla domanda turistica e sull'attività delle strutture ricettive, nonché dall'indagine campionaria mensile condotta dalla Banca d'Italia sul turismo internazionale. Il CST permette di valutare la dimensione economica complessiva dell'industria turistica e il suo peso sul complesso dell'economia, integrando in un quadro coerente informazioni sulla domanda e sull'offerta turistica.

L'ultimo dato disponibile si riferisce al 2015 e permette di misurare un valore aggiunto prodotto in Italia dalle attività connesse al turismo pari a 87,8 miliardi di euro, ovvero il 6,0% del valore aggiunto totale dell'economia. Il consumo turistico interno ammonta a 146,3 miliardi di euro. La parte prevalente va attribuita ai turisti italiani, con il 43,9% del totale, mentre il turismo straniero rappresenta una quota pari al 32,9%. Le altre componenti del consumo turistico, tra le quali rientra l'utilizzo delle seconde case per vacanza, rappresentano il restante 23,2% della domanda turistica. Il prodotto che ha un peso maggiore nell'ambito del consumo turistico interno è quello relativo ai servizi forniti dagli esercizi ricettivi (20,8%), seguito dai servizi abitativi per l'uso delle seconde case di proprietà (15,0%) e dalla ristorazione (13,3%). Nel 2015 i turisti stranieri hanno speso più di 48 miliardi di euro in Italia, mentre gli italiani hanno speso circa 24 miliardi di euro in viaggi all'estero.

Da elaborazioni preliminari basate unicamente su dati di offerta, emerge che il peso del valore aggiunto prodotto dalle attività connesse al turismo sul totale dell'economia è rimasto stabile nel 2017 e nel 2018 (6,0%) ed è in leggera crescita nel 2019 (6,1%).

1.2 I flussi turistici nel 2019 e nei primi mesi del 2020

L'industria turistica trae la sua struttura e consistenza dalla domanda turistica e il settore racchiude l'insieme delle attività produttive che si rivolgono principalmente ai visitatori. In termini di flussi turistici, nel 2019, l'Italia si colloca al quarto posto per numero di presenze di clienti negli esercizi ricettivi (misurate in termini di notti spese nelle strutture), preceduta dai suoi storici competitors, Spagna, Francia e Germania e davanti al Regno Unito. Le presenze nei primi 5 stati rappresentano quasi il 70% di quelle complessive dell'Unione Europea che ne conta più di 3,2 miliardi, in crescita costante dal 2010 (+2,4% rispetto al 2018).

Le oltre 200 mila strutture ricettive presenti sul territorio italiano hanno registrato quasi 433 milioni di presenze nel 2019 con una crescita dell'1,2% rispetto al 2018, in

² Il quadro metodologico di riferimento per la sua realizzazione è stato approntato dall'International e Trade Organization, dall'Organizzazione per lo sviluppo economico ed Eurostat.

decelerazione rispetto agli ultimi anni contraddistinti da una sostenuta espansione dal 2015 (dopo il calo negli anni 2012-2014 dovuto essenzialmente alla componente del turismo domestico). La dinamica delle presenze, al netto della componente stagionale, mostra una battuta d'arresto dal terzo trimestre 2018, ma una ripresa negli ultimi due trimestri del 2019.

Considerando i dati destagionalizzati relativi al fatturato dei servizi più direttamente connessi al turismo, l'andamento relativo ad alloggio e ristorazione è simile nel periodo analizzato a quello delle presenze e quello relativo al trasporto aereo mostra una crescita ininterrotta dal terzo trimestre del 2016; infine, quello relativo alle agenzie di viaggio e altri servizi di supporto alle imprese presenta una dinamica decisamente positiva sino al 2018, seguita da un brusco rallentamento nell'ultimo anno (Figura 1).

Anche nel 2019, come già nei due anni precedenti, la quota di presenze dei clienti stranieri sul totale delle presenze supera, anche se di poco, quella degli italiani (50,4%): il turismo straniero è stato costantemente in crescita dalla metà degli anni '50 con un notevole incremento nell'ultimo decennio. La Germania è da sempre la principale nazione di provenienza dei turisti stranieri, con una quota sul totale delle presenze estere di circa il 27% nel 2018 (pari a circa 60 milioni di presenze). Seguono, con quote di presenze inferiori, i clienti provenienti dagli Stati Uniti, dalla Francia, dal Regno Unito (tutte intorno ai 6,5 punti percentuali) e quelli provenienti da Paesi Bassi, Svizzera e Liechtenstein e Austria (circa 5%). All'undicesimo posto, i clienti cinesi che nel 2018 hanno raggiunto circa 5,3 milioni di presenze, più di 4 volte quelle del 2008, con un aumento che non ha paragoni rispetto alle altre provenienze (Tavola 2).

In base alle evidenze dei primi dati sul turismo – dati del tutto provvisori trasmessi dalle Regioni e acquisiti dall'Istat con largo anticipo rispetto alle scadenze ordinarie – emerge che, a febbraio 2020, mese in cui sono stati registrati i primi casi di contagio da Coronavirus in Italia, si è registrata in media, a livello nazionale, una flessione del numero di arrivi totali nelle strutture ricettive italiane del 15,0% rispetto allo stesso mese dell'anno 2019, con una flessione più consistente per la componente estera (-18,5%).

I dati permettono di fornire indicazioni più dettagliate per alcuni territori (considerando in particolare quelli che hanno un tasso di copertura statistica maggiore): il Veneto comunica un calo pari al 10% e l'Emilia-Romagna del 15% (-13% per il *domestic*, ossia la clientela italiana, -22% l'*inbound*, ossia la clientela estera), il Lazio una flessione del 18% (-15% il *domestic* e -19% l'*inbound*), con Roma che registra una diminuzione degli arrivi totali stimata al 17%.

Per fornire un'indicazione dell'impatto del fenomeno epidemico sui flussi turistici nel territorio nazionale nei mesi di inizio contagio e nei prossimi in divenire, è possibile fare riferimento ai dati relativi a febbraio, marzo e aprile 2019 (ancora provvisori essendo in corso le attività di integrazione, correzione e validazione dei dati definitivi, che saranno diffusi a giugno 2020).

In base ai dati preliminari, sull'intero territorio nazionale il numero complessivo di arrivi negli esercizi ricettivi nei tre mesi del 2019 è stimato rispettivamente in: 6,4 milioni a gennaio, 7,7 a febbraio e 10,6 a marzo, per un totale rispettivamente di 18,2, 21,0, 27,8 milioni di presenze.

Nel primo trimestre si concentrano rispettivamente il 19,3% degli arrivi e il 15,4% delle presenze annuali. Più nel dettaglio: febbraio rappresenta il 5,0% in termini di arrivi e 4,2% in termini di presenze, marzo il 6,0% e il 4,8 ed aprile l'8,3% e il 6,4%.

Le Regioni più colpite dai contagi del Coronavirus (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche) rappresentano, nel loro complesso, circa il 40% del turismo in Italia per quanto riguarda gli arrivi e il 37% in termini di presenze.

2 Distribuzione territoriale della struttura produttiva

È chiara la preoccupazione del legislatore sui potenziali effetti economici dell'epidemia in corso, tuttavia l'Istituto non dispone ad oggi di informazioni sufficienti, neppure preliminari, per fornire indicazioni in tal senso. Si segnalano, però, le date di prossima diffusione dei principali comunicati stampa Istat utili per il monitoraggio della congiuntura economica (Tavola 3).

In questa sede si propongono, invece, alcune informazioni di contesto in merito alla distribuzione territoriale della struttura produttiva a livello provinciale. Nel 2017, ultimo anno disponibile per questo livello territoriale, Milano è la provincia con il più elevato valore aggiunto per abitante, pari a 48,7mila euro, quasi il doppio della media nazionale (25,7mila euro). Seguono la Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen con 41mila euro e Bologna con 36,3mila. Con 12,9mila euro Sud Sardegna ha il valore aggiunto per abitante più basso; in posizione solo leggermente migliore si trovano Agrigento e Caltanissetta, con circa 13,5mila euro. Dal punto di vista dell'importanza dei segmenti produttivi, il contributo maggiore in termini assoluti è fornito quasi ovunque dai Servizi alle imprese, finanziari e immobiliari (che a livello nazionale pesano per il 28,3%), con circa 18mila euro per abitante a Milano e circa 11mila a Roma; il valore aggiunto per abitante del settore è invece il più basso a Vibo Valentia e nel Sud Sardegna (3,2mila euro). Anche l'apporto dei Servizi del commercio, di ristorazione e dei trasporti e telecomunicazioni è il più elevato nella provincia di Milano (15,6mila euro per abitante); seguono Bolzano

con 11,6mila euro e Roma e Genova con circa 10mila euro. Il valore più basso si registra a Enna con 2,7mila euro. I Servizi pubblici e gli altri Servizi privati alle famiglie forniscono il maggiore contributo nelle province di Aosta (9,7mila euro), Bolzano (9mila), Roma (8,6mila), e Cagliari (8,3mila). Di nuovo nel Sud Sardegna si riscontra il valore più basso (3,4mila euro). Il peso dell'Industria è particolarmente rilevante in molte province del Nord-est, in particolare in quelle di Modena (12,9mila), Vicenza (11,9mila euro) e Reggio nell'Emilia (11,2mila). Il valore aggiunto pro capite dell'Industria è, invece, pari a poco più di 700 euro a Caltanissetta e Reggio Calabria. Il valore aggiunto pro capite del settore delle Costruzioni supera i 2mila euro solo a Bolzano. Infine, l'Agricoltura fornisce il contributo più significativo nelle province di Bolzano e Pistoia (con circa 2mila euro di valore aggiunto per abitante) e, nel Mezzogiorno, in quelle di Crotone e Oristano (circa 1,6mila euro).

Per quanto riguarda la struttura produttiva sottostante questi dati, le rilevazioni dell'Istat indicano per il 2017, ultimo anno disponibile, la presenza sull'intero territorio nazionale di oltre 4,7 milioni di unità locali all'interno delle quali risultano impiegati oltre 17 milioni di addetti. Si tratta in larghissima parte di unità di piccola dimensione: il 94,6% ha meno di 10 addetti, mentre quelle con almeno 50 addetti non oltrepassano lo 0,7%.

A livello territoriale, i dati provinciali indicano come la metà (50,4%) delle unità locali attive risulti localizzata nelle province settentrionali, con una concentrazione particolare (43,5%) nelle regioni fino ad oggi maggiormente colpite dalla diffusione del virus e dai relativi provvedimenti. Le regioni del Nord tendono inoltre ad assorbire più della metà degli addetti (56,3%) Nelle regioni centrali il numero maggiore di unità locali è localizzato nel Lazio (circa 469 mila imprese, in prevalenza nella provincia di Roma), con un numero complessivo di oltre 1,6 milioni di addetti. Nelle regioni meridionali infine, il 50,7% delle unità locali risulta concentrato in Campania e Sicilia e risulta assorbire il 49,5% degli addetti di tutto il Mezzogiorno (circa 1,9 milioni di persone) (Tavola 4).

3 Mutui per l'acquisto della prima casa (art. 26)

La disposizione contenuta nell'articolo 26 (Estensione del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa) dispone l'aggiunta di una nuova causale a supporto della richiesta di sospensione del pagamento delle rate del mutuo prima casa erogato da istituti di credito. Tale disposizione riguardando il fondo solidarietà per i mutui, cosiddetto «Fondo Gasparri», non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Nel 2018, sulla base delle informazioni rilevate dall'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie, in Italia poco più di 2 milioni 700 mila famiglie, pari al 10,7%, dichiarano come titolo di godimento dell'abitazione principale un immobile gravato da mutuo (il mutuo si riferisce all'acquisto e/o ristrutturazione dell'abitazione principale);

circa il 61%, invece, dispone di una proprietà senza mutuo, poco più di una famiglia su cinque dichiara di trovarsi in affitto e il restante 8% di occupare l'immobile a titolo gratuito. Sono l'Emilia Romagna e il Veneto (con rispettivamente il 15,3 e il 14,7%) le regioni in cui si registra l'incidenza più elevata delle famiglie con un mutuo; Basilicata e Campania quello con il peso minore (rispettivamente 5,8 e 4,6%).

Osservando la distribuzione sull'intero territorio nazionale delle famiglie che vivono in un'abitazione con mutuo, emerge che più della metà (53,5%) sono residenti nelle seguenti regioni: Lombardia (20,6%), Emilia Romagna e Veneto (11,1 e 11%) e Lazio (10,8%) (Tavola 5).

4 Carta della famiglia (art. 30)

La disposizione contenuta nell'articolo 30 estende la platea di beneficiari della Carta della famiglia fino a comprendere anche i nuclei familiari con un solo figlio a carico. A legislazione vigente, infatti, la carta della famiglia è destinata solo alle famiglie con almeno tre figli minori di 26 anni a carico (art.1, comma 391, L. 208/2015). In base al testo dell'atto in discussione, l'estensione si applica solo ai comuni e alle aree di cui all'art. 1 del DL n.6/2020. Ad ogni modo, l'Istat mette qui a disposizione i dati provinciali sui nuclei famigliari con almeno un figlio under 26 a carico.

Nel 2019, i nuclei familiari costituiti da "cittadini italiani o appartenenti a paesi membri dell'UE27 regolarmente residenti con almeno un figlio convivente di età non superiore a 25 anni" sono circa 8milioni (dati Forze di Lavoro, media dei primi tre trimestri del 2019), rappresentando il 76% del totale dei nuclei familiari con figli (coppie o monogenitori) e il 49,6% del totale dei nuclei familiari.

Seppur con una certa cautela interpretativa, è possibile approssimare la condizione di "figlio a carico" selezionando i nuclei in cui sia presente almeno un figlio non occupato con meno di 26 anni, coabitante con uno o entrambi i genitori. L'insieme di nuclei vulnerabili, individuati in base ai soli figli senza un'occupazione, è tuttavia da considerarsi "sottostimato". In alcuni casi, infatti, i figli conviventi occupati possono trovarsi a disporre di un reddito inferiore alle soglie previste dalla legge, facendo così comunque rientrare il proprio nucleo nella platea dei potenziali beneficiari della Carta famiglia. Nel nostro Paese sono circa 7 milioni e mezzo i nuclei con figli under 26 che non risultano occupati, pari a circa il 93% del totale dei nuclei con almeno un figlio di questa età e il 70,4% del totale delle coppie con figli e monogenitori. In particolare, tra i nuclei con almeno un figlio non occupato under 26, sono circa 4 milioni ad averne solo uno (48,6% del totale dei nuclei con almeno un figlio under 26); in circa 3milioni di nuclei (37% di quelli con almeno un figlio under 26) i figli di questa età non occupati sono due e in poco più di mezzo milione (7% del totale) ce ne sono almeno 3.

Il Mezzogiorno risulta l'area territoriale in cui insistono in proporzione il maggior numero di nuclei con almeno un figlio 0-25 anni non occupato rispetto al totale dei nuclei con almeno un figlio 0-25 anni della stessa regione (circa il 96% in Sicilia, Campania, Sardegna vs il 93% Italia).

In valore assoluto le regioni con un maggior numero di nuclei con almeno un figlio 0-25 non occupato sono: Lombardia (poco più di 1 milione, di cui 600mila circa hanno 1 solo figlio under26 non occupato, 450mila circa ne hanno 2 nelle stesse condizioni e 78mila 3 o più), la Campania (circa 850mila, di cui 380mila circa hanno 1 solo figlio, 366mila circa ne hanno 2 e 97mila 3 o più), il Lazio (circa 750mila, di cui 400mila circa hanno 1 solo figlio, 300mila circa ne hanno 2 e 44mila 3 o più), la Sicilia (700mila, di cui circa 350mila circa hanno 1 solo figlio, circa 300mila circa ne hanno 2 e 70mila 3 o più) e il Veneto (570mila, di cui circa 300mila circa hanno 1 solo figlio, circa 230mila circa ne hanno 2 e 40mila 3 o più).

I 5 capoluoghi di provincia dove insistono maggiormente, sempre in valore assoluto, questi nuclei familiari vulnerabili sono chiaramente quelli dove si concentra di più la popolazione: Roma (oltre mezzo milione), Napoli (470mila), Milano (366mila), Torino (266mila) e Palermo (181mila) (Tavola 6).

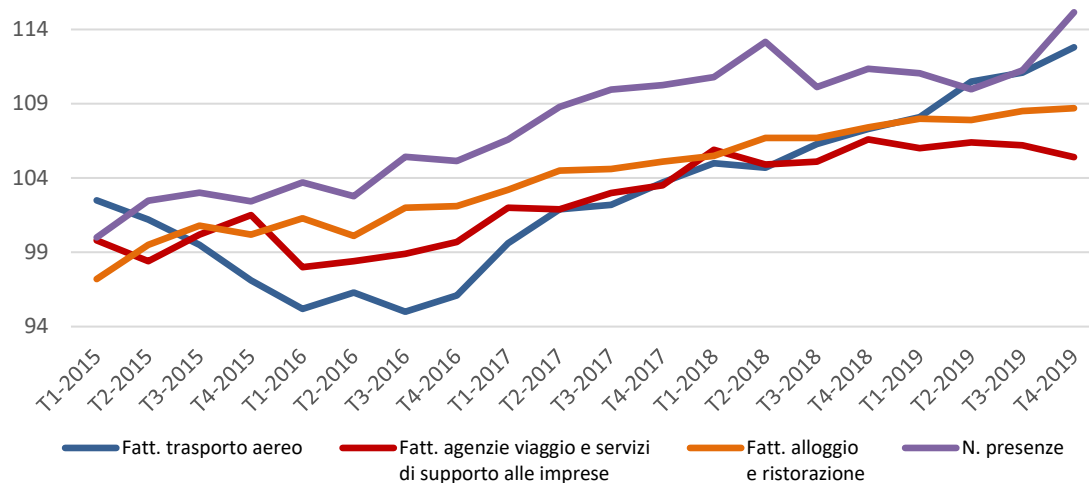
ALLEGATO STATISTICO

Tavola 1 - Imprese attive nei settori del comparto turistico compresi nell'art. 8 dell'A.S. 1746 per regione, numero di unità locali, addetti, dipendenti, valore aggiunto e fatturato - Anno 2017 (valori assoluti)

REGIONE	N. Utà locali	Addetti	Dipendenti	Valore Aggiunto	Fatturato
Piemonte	3.334	13.610	9.774	493.880	1.894.804
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	708	3.290	2.298	127.611	263.074
Lombardia	7.480	38.128	30.307	1.679.719	6.060.406
Bolzano/Bozen	5.473	25.714	18.011	1.325.033	2.486.591
Trento	2.035	11.362	8.181	501.448	1.021.345
Veneto	6.204	35.837	28.569	1.670.667	4.180.699
Friuli-Venezia Giulia	1.099	4.878	3.638	191.521	442.184
Liguria	2.793	11.880	8.367	438.807	1.069.362
Emilia-Romagna	5.874	28.958	21.145	920.855	2.786.691
Toscana	8.483	31.910	23.070	1.172.750	3.127.365
Umbria	1.482	4.830	3.179	108.930	330.776
Marche	1.720	7.209	5.163	227.759	946.132
Lazio	9.003	32.835	25.865	1.317.698	4.785.660
Abruzzo	1.494	6.088	4.479	170.828	454.674
Molise	251	885	650	25.004	81.222
Campania	5.501	23.245	18.519	971.362	2.564.384
Puglia	3.925	14.221	10.949	442.140	1.194.557
Basilicata	568	2.127	1.654	56.279	143.139
Calabria	1.620	6.236	4.776	181.677	521.543
Sicilia	4.831	17.329	13.470	575.930	1.564.280
Sardegna	2.040	10.635	8.927	471.591	1.119.770
ITALIA	75.918	331.207	250.991	13.071.489	37.038.658

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

Figura 1 - Presenze negli esercizi ricettivi e indici del fatturato dei servizi - Anni 2015-2019 (a)
(base 2015=100, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat.

(a) I dati per le presenze del 2019 sono provvisori.

Tavola 2 - Presenze straniere in Italia dei principali 15 Paesi esteri - Anno 2018 (valori assoluti e quote % sul totale presenze straniere)

PAESE DI PROVENIENZA	Presenze	Quota % di presenze sul totale presenze estere	Variazione % 2018/2008
Germania	58.645.390	27,1	29,2
Stati Uniti d'America	14.546.868	6,7	33,9
Francia	14.197.976	6,6	39,8
Regno Unito	14.043.501	6,5	13,6
Paesi Bassi	11.037.222	5,1	3,4
Svizzera/Liechtenstein	10.679.102	4,9	53
Austria	9.519.898	4,4	27,2
Polonia	5.743.920	2,7	63,2
Spagna	5.684.438	2,6	15,4
Russia	5.382.255	2,5	44,3
Cina	5.287.714	2,4	333
Belgio	4.912.441	2,3	15,4
Repubblica Ceca	3.903.499	1,8	42,6
Danimarca	3.296.288	1,5	-2,3
Australia	2.795.291	1,3	58,4
Svezia	2.566.196	1,2	16,0
Brasile	2.546.197	1,2	107,6
Romania	2.510.265	1,2	33,2
Canada	2.398.572	1,1	37,9
Giappone	2.238.222	1,0	-13,8
Altri Paesi	34.575.291	16,0	52,4
Totale paesi esteri	216.510.546	100,0	33,8

Fonte: Istat

Tavola 3 - Data di prossimo rilascio dei principali comunicati stampa Istat utili per il monitoraggio della congiuntura economica per periodo di riferimento dei dati

	Periodo di riferimento dei dati					
	IV trim 2020	01/01/2020	01/02/2020	01/03/2020	01/04/2020	I trim 2020
Pil						30/04/2020
Produzione industriale	10/03/2020		09/04/2020			
Produzione nelle costruzioni	19/03/2020		21/04/2020			
Prezzi al consumo			28/02/2020	31/03/2020	30/04/2020	
Prezzi produzione dell'industria e delle costruzioni			31/03/2020	29/04/2020		
Fatturato e ordinativi industria	18/03/2020		22/04/2020			
Commercio estero e prezzi all'import	18/03/2020		17/04/2020			
Commercio estero extra-UE			26/03/2020	23/04/2020		
Fiducia dei consumatori e delle imprese				27/03/2020	24/04/2020	
Occupati e disoccupati			01/04/2020	30/04/2020		
Commercio al dettaglio			07/04/2020			
Conto trimestrale AP	03/04/2020					
Prezzi delle abitazioni	24/03/2020					
Esportazioni delle regioni italiane	11/03/2020					
Prezzi alla produzione dell'industria, delle costruzioni e dei servizi	11/03/2020					

Fonte: Istat

Tavola 4 - Valore aggiunto del totale delle attività economiche per provincia - Anno 2017 (prezzi correnti)

REGIONI E PROVINCE	Valore aggiunto (milioni di euro)	0-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		250 e più addetti		Totale	
		Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Piemonte	120.688,7	335.383	623.683	16.539	308.004	2.544	245.246	320	190.998	354.786	1.367.931
Torino	66.127,2	176.628	319.318	8.261	155.119	1.334	129.002	208	136.015	186.431	739.454
Vercelli	4.202,1	12.060	22.582	576	11.096	92	9.193	12	5.408	12.740	48.278
Novara	9.773,8	26.610	49.793	1.537	28.554	242	23.739	19	8.867	28.408	110.953
Cuneo	16.995,1	47.150	92.399	2.497	45.880	371	35.869	33	19.316	50.051	193.464
Asti	4.914,4	16.031	30.268	760	13.924	108	9.447	9	3.201	16.908	56.841
Alessandria	10.896,2	31.091	59.831	1.625	30.327	230	21.610	22	9.785	32.968	121.553
Biella	4.288,8	13.635	25.052	681	12.454	102	10.439	16	8.138	14.434	56.083
Verbano-Cusio-Ossola	3.491,2	12.178	24.440	602	10.651	65	5.947	1	268	12.846	41.306
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.283,3	11.445	22.983	522	8.988	68	6.256	4	2.328	12.039	40.555
Liguria	44.027,2	128.171	243.682	5.532	97.844	635	61.034	74	65.125	134.412	467.685
Imperia	4.516,4	17.372	33.777	693	11.742	46	3.958	3	880	18.114	50.356
Savona	6.967,0	25.021	49.092	901	15.731	92	8.891	11	4.712	26.025	78.426
Genova	26.638,8	68.778	127.594	3.145	56.803	408	39.212	50	54.203	72.381	277.812
La Spezia	5.904,9	17.000	33.220	793	13.568	89	8.974	10	5.329	17.892	61.091
Lombardia	343.839,8	828.124	1.505.586	48.370	904.234	7.767	761.103	912	472.859	885.173	3.643.782
Varese	23.361,9	65.067	122.162	3.735	68.880	504	50.561	55	28.900	69.361	270.503
Como	15.412,6	45.711	87.463	2.682	48.470	332	30.715	31	16.492	48.756	183.140
Sondrio	4.758,5	13.768	29.740	825	14.908	90	8.450	6	2.098	14.689	55.197
Milano	157.097,7	311.898	531.200	17.794	342.082	3.479	346.004	510	283.595	333.681	1.502.882
Bergamo	32.558,1	86.141	162.007	5.543	103.018	865	81.918	83	39.188	92.632	386.131
Brescia	37.918,6	102.586	199.061	6.668	122.847	897	85.438	72	32.740	110.223	440.085
Pavia	12.070,3	38.363	69.108	1.692	31.130	230	22.612	23	9.192	40.308	132.042
Cremona	10.234,7	24.244	45.703	1.378	25.485	209	19.634	24	9.490	25.855	100.312
Mantova	11.725,2	30.456	58.184	1.842	34.318	270	28.127	31	15.279	32.599	135.908
Lecco	9.369,0	25.696	49.495	1.640	29.849	249	23.759	14	5.505	27.599	108.607
Lodi	5.463,5	14.305	26.218	707	13.165	122	12.601	12	5.008	15.146	56.991
Monza e della Brianza	23.869,5	69.889	125.245	3.864	70.082	520	51.284	51	25.374	74.324	271.984
Trentino Alto Adige/Südtirol	39.650,6	85.534	174.594	5.939	107.740	678	64.081	58	27.152	92.209	373.567
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>21.589,6</i>	<i>43.772</i>	<i>90.255</i>	<i>3.403</i>	<i>62.370</i>	<i>357</i>	<i>32.421</i>	<i>26</i>	<i>12.263</i>	<i>47.558</i>	<i>197.309</i>
<i>Trento</i>	<i>18.061,0</i>	<i>41.762</i>	<i>84.340</i>	<i>2.536</i>	<i>45.370</i>	<i>321</i>	<i>31.660</i>	<i>32</i>	<i>14.889</i>	<i>44.651</i>	<i>176.259</i>
Veneto	143.220,7	398.983	775.468	25.525	472.080	3.404	322.465	337	160.717	428.249	1.730.731
Verona	28.151,1	75.521	145.622	4.721	85.032	626	59.085	75	40.164	80.943	329.903
Vicenza	26.220,7	70.005	136.410	5.010	93.415	697	66.725	61	24.456	75.773	321.006
Belluno	5.935,4	14.646	29.927	865	15.817	119	11.796	21	13.633	15.651	71.173
Treviso	25.534,7	70.884	136.698	4.662	89.038	644	59.429	60	28.943	76.250	314.107
Venezia	23.897,8	66.727	136.127	4.287	76.859	541	50.956	56	26.582	71.611	290.523
Padova	28.115,0	83.848	156.926	4.974	93.506	658	62.877	56	24.434	89.536	337.742
Rovigo	5.366,0	17.352	33.758	1.006	18.414	119	11.598	8	2.505	18.485	66.275
Friuli-Venezia Giulia	33.540,1	85.384	166.244	5.158	94.749	700	69.869	82	40.499	91.324	371.361
Udine	14.399,6	40.191	78.338	2.306	42.108	289	29.027	33	15.670	42.819	165.142
Gorizia	3.427,7	8.566	16.948	542	10.135	80	7.255	9	4.253	9.197	38.591
Trieste	7.227,2	15.017	28.988	833	15.125	112	11.401	21	10.701	15.983	66.215
Pordenone	8.485,7	21.610	41.970	1.477	27.381	219	22.185	19	9.876	23.325	101.412

Fonte: Istat

Segue Tavola 4 - Valore aggiunto del totale delle attività economiche per provincia - Anno 2017 (prezzi correnti)

REGIONI E PROVINCE	Valore aggiunto (milioni di euro)	0-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		250 e più addetti		Totale	
		Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Emilia-Romagna	141.372,5	370.115	702.898	22.195	409.505	3.153	307.752	363	180.894	395.826	1.601.048
Piacenza	8.102,1	22.896	43.529	1.313	24.086	199	20.099	14	7.380	24.422	95.094
Parma	15.062,8	37.492	70.461	2.283	43.320	334	32.031	47	23.346	40.156	169.159
Reggio nell'Emilia	17.075,9	41.181	78.523	2.668	50.396	431	43.328	39	18.644	44.319	190.891
Modena	24.575,9	58.088	110.810	3.806	70.575	542	54.053	68	34.331	62.504	269.768
Bologna	36.634,8	87.768	158.273	5.234	97.482	812	77.621	108	59.134	93.922	392.509
Ferrara	8.329,7	24.942	47.359	1.206	21.383	150	14.135	20	8.983	26.318	91.859
Ravenna	11.203,5	29.678	57.555	1.889	34.838	251	25.781	27	10.960	31.845	129.134
Forlì-Cesena	11.322,7	33.341	64.973	2.057	37.748	252	23.329	28	13.421	35.678	139.471
Rimini	9.065,1	34.729	71.414	1.739	29.677	182	17.375	12	4.697	36.662	123.162
Toscana	102.735,1	328.778	639.903	17.579	308.331	1.821	172.241	165	77.340	348.343	1.197.814
Massa-Carrara	4.346,7	16.679	32.029	687	11.609	57	5.238	3	985	17.426	49.862
Lucca	9.786,9	34.903	68.658	1.798	30.357	187	18.753	15	5.460	36.903	123.227
Pistoia	6.757,3	25.202	47.265	1.114	19.527	114	10.030	2	1.104	26.432	77.927
Firenze	33.786,0	94.172	178.085	5.465	98.280	641	62.755	75	38.097	100.353	377.216
Livorno	7.982,9	26.113	51.683	1.224	21.207	138	12.021	18	7.732	27.493	92.643
Pisa	11.801,3	35.204	66.548	1.813	31.884	205	19.447	22	10.941	37.244	128.820
Arezzo	8.607,8	28.428	55.421	1.701	30.799	180	17.366	10	4.104	30.319	107.690
Siena	7.498,7	22.385	43.651	1.135	20.484	120	11.358	14	6.952	23.654	82.445
Grosseto	4.870,2	17.870	35.525	722	12.758	60	4.894	1	275	18.653	53.452
Prato	7.297,4	27.822	61.039	1.920	31.426	119	10.377	5	1.690	29.866	104.532
Umbria	19.958,6	67.706	129.872	3.490	63.181	377	36.579	29	15.145	71.602	244.776
Perugia	15.091,6	51.454	99.561	2.705	49.226	290	27.748	22	10.704	54.471	187.239
Terni	4.867,0	16.252	30.310	785	13.956	87	8.831	7	4.440	17.131	57.537
Marche	37.314,5	128.239	249.167	7.125	126.388	796	74.969	72	32.556	136.232	483.080
Pesaro e Urbino	8.574,5	30.799	60.667	1.813	31.502	181	16.647	18	8.164	32.811	116.980
Ancona	12.740,8	36.364	70.112	2.111	38.992	297	29.294	36	15.250	38.808	153.648
Macerata	7.456,7	27.484	53.256	1.447	25.560	150	13.513	11	5.767	29.092	98.096
Ascoli Piceno	4.645,7	17.678	33.670	856	14.848	95	9.223	5	2.213	18.634	59.953
Fermo	3.896,8	15.914	31.462	898	15.485	73	6.291	2	1.164	16.887	54.403
Lazio	176.023,8	447.112	757.065	18.659	340.068	2.797	273.455	441	264.141	469.009	1.634.729
Viterbo	5.990,8	22.501	40.555	730	12.903	83	7.714	1	271	23.315	61.444
Rieti	2.609,1	9.575	16.648	251	4.335	25	2.736	1	378	9.852	24.096
Roma	146.293,6	344.294	568.599	14.625	268.198	2.316	227.871	402	243.174	361.637	1.307.842
Latina	11.248,6	38.210	72.894	1.716	30.464	185	17.714	19	8.131	40.130	129.203
Frosinone	9.881,7	32.532	58.368	1.337	24.168	188	17.420	18	12.186	34.075	112.143
Abruzzo	29.392,4	101.299	183.947	4.168	73.765	538	52.003	62	32.144	106.067	341.859
L'Aquila	6.718,4	22.434	39.952	715	12.555	114	11.007	9	4.354	23.272	67.869
Teramo	6.527,0	24.565	46.519	1.143	19.975	138	13.545	12	4.569	25.858	84.607
Pescara	7.121,4	27.045	47.333	991	16.951	103	10.029	16	6.257	28.155	80.570
Chieti	9.025,6	27.255	50.144	1.319	24.284	183	17.422	25	16.964	28.782	108.814
Molise	5.653,7	21.548	38.569	795	13.917	80	7.463	2	2.899	22.425	62.848
Campobasso	4.129,9	15.118	27.338	552	9.569	54	5.001	2	2.899	15.726	44.807
Isernia	1.523,7	6.430	11.231	243	4.348	26	2.462	6.699	18.041
Campania	96.681,7	357.984	630.112	14.590	262.582	1.566	144.934	172	86.405	374.312	1.124.033
Caserta	13.707,6	51.126	89.552	2.053	36.856	217	20.085	14	5.534	53.410	152.027
Benevento	4.219,0	18.663	32.416	636	11.370	66	6.328	4	1.216	19.369	51.331
Napoli	53.678,0	184.403	324.311	7.997	144.291	845	78.429	125	67.309	193.370	614.339
Avellino	7.005,8	27.625	48.324	988	17.395	126	11.619	9	6.104	28.748	83.442
Salerno	18.071,3	76.167	135.508	2.916	52.671	312	28.474	20	6.242	79.415	222.896

Fonte: Istat

Segue Tavola 4 - Valore aggiunto del totale delle attività economiche per provincia - Anno 2017 (prezzi correnti)

REGIONI E PROVINCE	Valore aggiunto (milioni di euro)	0-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		250 e più addetti		Totale	
		Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Puglia	67.278,5	259.269	479.728	10.206	178.996	1.043	99.408	106	64.496	270.624	822.628
Foggia	9.859,7	36.742	65.617	1.274	22.329	119	11.429	8	4.867	38.143	104.242
Bari	24.030,5	85.573	160.686	3.964	70.620	446	44.529	56	28.853	90.039	304.688
Taranto	9.522,0	31.059	56.868	1.124	19.937	124	11.943	19	20.144	32.326	108.892
Brindisi	6.405,1	23.714	44.478	897	15.771	109	9.293	10	4.915	24.730	74.457
Lecce	11.800,8	56.643	102.582	1.839	31.642	172	16.675	8	3.852	58.662	154.752
Barletta-Andria-Trani	5.660,3	25.538	49.497	1.108	18.697	73	5.539	5	1.865	26.724	75.598
Basilicata	11.138,8	36.279	64.949	1.382	25.195	165	16.321	16	12.659	37.842	119.124
Potenza	7.890,1	24.054	42.150	839	15.149	117	12.220	12	11.413	25.022	80.933
Matera	3.248,8	12.225	22.799	543	10.046	48	4.101	4	1.246	12.820	38.191
Calabria	29.885,7	112.951	194.932	3.290	58.003	323	29.139	28	12.788	116.592	294.862
Cosenza	10.003,4	42.888	72.895	1.170	20.956	125	10.950	9	3.553	44.192	108.353
Catanzaro	6.481,1	22.058	37.851	710	12.884	78	7.778	9	3.561	22.855	62.075
Reggio di Calabria	8.440,2	29.771	52.461	847	14.515	74	6.491	9	4.095	30.701	77.562
Crotone	2.737,8	8.877	15.371	294	5.169	29	2.569	1	1.579	9.201	24.689
Vibo Valentia	2.223,2	9.357	16.354	269	4.480	17	1.351	9.643	22.184
Sicilia	79.273,9	278.032	499.179	9.656	168.110	931	85.455	99	54.179	288.718	806.923
Trapani	6.169,0	25.159	48.071	806	13.532	64	5.396	1	272	26.030	67.271
Palermo	21.148,8	62.654	110.226	2.317	40.450	218	21.035	44	26.769	65.233	198.480
Messina	10.150,7	39.982	72.530	1.230	20.960	109	9.845	11	4.994	41.332	108.329
Agrigento	5.919,6	23.174	40.228	649	11.013	41	3.195	1	290	23.865	54.726
Caltanissetta	3.621,0	13.543	23.812	405	7.195	53	4.643	7	2.939	14.008	38.589
Enna	2.371,4	8.744	15.466	232	3.892	25	2.027	9.001	21.385
Catania	18.003,4	63.925	112.920	2.497	44.545	255	24.110	26	14.869	66.703	196.444
Ragusa	5.077,9	20.256	38.239	752	12.537	70	6.091	21.078	56.867
Siracusa	6.812,0	20.595	37.687	768	13.985	96	9.113	9	4.047	21.468	64.832
Sardegna	30.561,2	106.871	199.737	4.130	72.300	445	43.796	35	14.311	111.481	330.144
Sassari	8.918,9	34.491	65.568	1.368	23.469	135	13.947	9	3.101	36.003	106.087
Nuoro	3.439,7	13.281	24.247	401	7.076	32	2.955	1	250	13.715	34.528
Cagliari	10.992,9	32.025	58.203	1.462	25.859	192	19.197	21	9.567	33.700	112.826
Oristano	2.636,8	9.666	18.250	309	5.366	31	2.744	10.006	26.359
Sud Sardegna	4.572,8	17.408	33.469	590	10.531	55	4.952	4	1.393	18.057	50.344
ITALIA	1.557.832,8	4.489.207	8.282.298	224.850	4.093.981	29.831	2.873.567	3.377	1.809.634	4.747.265	17.059.480

Fonte: Istat, Conti nazionali territoriali e Frame-SBS territoriale

Tavola 5 -Titolo di godimento dell'abitazione di residenza per regione

REGIONE	Affitto	Proprietà con mutuo*	Proprietà senza mutuo/Usufrutto	Uso gratuito	Totale
Piemonte	452.508	215.421	1.175.663	159.450	2.003.042
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.024	6.284	34.033	6.359	60.700
Lombardia	1.038.290	569.741	2.544.101	296.249	4.448.382
Trentino-Alto Adige/Südtirol	117.005	47.533	261.275	29.295	455.108
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>71.966</i>	<i>28.822</i>	<i>112.979</i>	<i>6.686</i>	<i>220.453</i>
<i>Trento</i>	<i>45.039</i>	<i>18.710</i>	<i>148.297</i>	<i>22.609</i>	<i>234.655</i>
Veneto	374.475	304.836	1.251.699	136.265	2.067.275
Friuli-Venezia Giulia	102.863	65.759	353.978	38.045	560.645
Liguria	182.415	79.617	457.338	49.432	768.801
Emilia-Romagna	410.752	306.003	1.122.104	160.371	1.999.231
Toscana	329.885	215.039	991.555	110.780	1.647.259
Umbria	53.589	40.146	253.109	36.296	383.140
Marche	109.608	55.023	418.986	59.410	643.027
Lazio	547.167	299.270	1.547.056	252.097	2.645.590
Abruzzo	64.373	62.490	372.741	53.741	553.344
Molise	11.505	8.938	92.320	17.502	130.265
Campania	648.777	98.820	1.240.293	179.449	2.167.339
Puglia	256.788	106.676	1.073.575	150.857	1.587.896
Basilicata	40.704	13.652	151.173	29.096	234.625
Calabria	120.295	57.256	559.767	64.244	801.561
Sicilia	380.086	129.656	1.300.504	203.343	2.013.590
Sardegna	124.191	82.245	487.030	28.292	721.758
Italia	5.379.299	2.764.407	15.688.299	2.060.572	25.892.578

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie

Tavola 6 - Nuclei familiari con caponucleo di cittadinanza italiana o di un paese dell'Ue27 con almeno un figlio tra 0 e 25 anni - Anno 2019 (dati in migliaia, la media 2019 è ottenuta come media dei primi tre trimestri di RFL)

PROVINCE	Coppie con figli e monogenitori						Coppie senza figli	TOTALE	
	Con solo Figli di 26 anni e più	Con almeno un figlio 0-25 anni							TOTALE
		Totale	di cui: non occupato						
			Totale	1 figlio	2 figli	3 figli o più			
PIEMONTE									
Torino	73	292	266	144	107	15	366	259	624
Vercelli	7	20	17	10	6	1	26	20	46
Novara	17	44	42	24	15	3	61	35	96
Cuneo	22	73	65	34	25	6	95	59	154
Asti	6	27	24	14	8	1	34	22	56
Alessandria	16	48	43	26	14	2	64	51	115
Biella	7	22	20	12	7	1	29	18	47
Verbano Cusio Ossola	6	19	18	10	7	1	25	18	42
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE									
AOSTA	3	17	15	8	6	1	20	13	33
LOMBARDIA									
Varese	34	115	105	63	35	7	149	96	245
Como	23	79	72	39	28	5	101	62	164
Sondrio	8	25	20	10	9	1	33	17	49
Milano	90	394	366	193	147	26	484	330	815
Bergamo	39	142	121	60	51	10	181	97	277
Brescia	36	161	140	76	54	11	197	112	310
Pavia	22	68	60	38	19	2	89	56	145
Cremona	15	41	36	19	14	3	56	34	90
Mantova	17	47	41	23	16	3	64	43	106
Lecco	12	44	39	19	18	2	56	37	93
Lodi	9	29	27	16	10	2	39	23	61
Monza e della Brianza	35	117	108	59	43	7	151	88	240
TRENTINO-ALTO ADIGE									
Bolzano - Bozen	15	75	65	32	25	8	90	49	138
Trento	16	73	65	34	26	6	89	49	138
VENETO									
Verona	35	126	110	56	47	7	161	85	246
Vicenza	36	114	96	47	40	9	149	76	225
Belluno	8	26	22	12	8	2	34	21	55
Treviso	37	121	108	56	44	8	158	82	241
Venezia	38	107	100	59	38	3	146	90	236
Padova	36	123	111	60	42	9	160	87	247
Rovigo	12	24	22	12	9	1	37	31	67
FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Udine	22	66	61	35	23	3	87	56	143
Gorizia	5	16	15	8	5	1	21	15	36
Trieste	9	26	24	14	9	1	35	26	61
Pordenone	10	40	36	19	15	2	50	33	83
LIGURIA									
Imperia	9	26	23	15	7	1	34	23	57
Savona	10	32	28	16	10	2	41	30	72
Genova	27	100	94	54	32	8	126	91	217
La Spezia	7	26	24	15	8	1	33	25	57

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Segue Tavola 6 - Nuclei familiari con caponucleo di cittadinanza italiana o di un paese dell'Ue27 con almeno un figlio tra 0 e 25 anni - Anno 2019 (dati in migliaia, la media 2019 è ottenuta come media dei primi tre trimestri di RFL)

PROVINCE	Coppie con figli e monogenitori							Coppie senza figli	TOTALE
	Con solo Figli di 26 anni e più	Con almeno un figlio 0-25 anni					TOTALE		
		Totale	di cui: non occupato						
			Totale	1 figlio	2 figli	3 figli o più			
EMILIA-ROMAGNA									
Piacenza	8	30	27	15	10	2	38	32	70
Parma	15	55	49	26	22	1	70	40	109
Reggio nell'Emilia	19	66	59	31	24	4	85	49	134
Modena	21	85	75	39	30	6	106	76	183
Bologna	26	123	112	70	35	7	149	115	264
Ferrara	15	37	33	20	10	2	52	41	93
Ravenna	12	48	44	26	15	3	60	47	107
Forlì Cesena	15	48	41	21	17	3	63	43	106
Rimini	17	42	38	18	17	3	59	33	92
TOSCANA									
Massa Carrara	10	26	23	15	7	1	35	21	56
Lucca	17	49	46	26	17	3	66	42	108
Pistoia	11	39	37	23	12	2	50	33	83
Firenze	41	124	115	65	44	6	165	99	263
Livorno	12	41	38	23	12	2	53	41	95
Pisa	18	49	46	26	18	2	67	47	114
Arezzo	12	44	41	26	12	3	56	37	94
Siena	10	32	30	17	11	2	42	31	73
Grosseto	8	28	26	17	8	1	36	29	65
Prato	11	29	25	14	9	1	39	23	62
UMBRIA									
Perugia	30	80	74	41	28	5	110	62	172
Terni	10	29	28	15	12	1	39	24	62
MARCHE									
Pesaro Urbino	13	47	43	23	18	2	60	38	98
Ancona	22	58	54	28	22	4	80	45	124
Macerata	14	41	37	19	15	3	55	27	83
Ascoli Piceno	11	28	26	15	10	1	39	18	57
Fermo	9	23	21	11	8	1	32	15	47
LAZIO									
Viterbo	15	41	39	21	16	2	56	30	86
Rieti	6	20	18	11	7	1	26	18	44
Roma	154	591	556	299	226	31	745	360	1105
Latina	28	78	72	43	24	5	106	49	155
Frosinone	26	67	62	31	27	4	93	38	131
ABRUZZO									
L'Aquila	18	38	35	19	14	3	56	24	80
Teramo	15	40	38	19	14	4	56	31	86
Pescara	14	44	41	22	16	3	58	30	88
Chieti	23	48	44	21	21	2	70	34	104
Campobasso	12	29	28	15	11	2	42	21	63
Isernia	5	10	10	4	5	1	15	8	23
CAMPANIA									
Caserta	47	140	137	63	57	16	187	56	243
Benevento	9	39	37	17	16	4	48	24	72
Napoli	153	489	470	211	200	58	642	182	824
Avellino	23	60	56	28	24	4	82	33	115
Salerno	64	154	144	62	68	15	218	79	297

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Segue Tavola 6 - Nuclei familiari con caponucleo di cittadinanza italiana o di un paese dell'Ue27 con almeno un figlio tra 0 e 25 anni - Anno 2019 (dati in migliaia, la media 2019 è ottenuta come media dei primi tre trimestri di RFL)

PROVINCE	Coppie con figli e monogenitori							Coppie senza figli	TOTALE
	Con solo Figli di 26 anni e più	Con almeno un figlio 0-25 anni					TOTALE		
		Totale	di cui: non occupato						
			Totale	1 figlio	2 figli	3 figli o più			
PUGLIA									
Foggia	26	93	88	40	37	10	119	55	174
Bari	64	177	164	77	74	12	241	103	344
Taranto	23	86	81	39	37	5	109	55	164
Brindisi	20	58	55	31	20	4	78	35	113
Lecce	48	111	108	55	46	6	160	74	234
Barletta-Andria-Trani	20	60	58	25	29	4	80	27	108
BASILICATA									
Potenza	21	48	45	21	19	4	69	33	102
Matera	12	26	25	12	11	2	38	16	54
CALABRIA									
Cosenza	39	96	91	45	38	8	134	60	194
Catanzaro	18	51	48	24	21	3	69	31	100
Reggio di Calabria	30	76	72	32	32	8	106	40	146
Crotone	7	28	27	14	11	2	35	13	47
Vibo Valentia	9	23	22	10	9	3	31	13	45
SICILIA									
Trapani	21	66	63	32	25	6	87	34	121
Palermo	62	186	181	87	76	17	249	97	346
Messina	34	83	81	43	31	7	117	55	172
Agrigento	17	64	62	29	23	9	81	39	120
Caltanissetta	14	40	39	19	15	4	53	21	74
Enna	6	24	23	11	9	3	30	17	46
Catania	57	164	158	74	66	18	222	88	310
Ragusa	16	46	44	20	19	5	62	25	87
Siracusa	21	59	57	31	22	3	80	35	115
SARDEGNA									
Sassari	29	67	63	39	20	4	96	45	141
Nuoro	13	26	25	13	9	3	39	17	56
Cagliari	29	55	54	32	20	2	84	37	121
Oristano	12	20	19	9	8	1	32	14	46
Sud Sardegna	24	47	45	29	14	2	71	32	103
ITALIA	2.538	8.011	7.422	3.897	2.962	564	10.549	5.591	16.140

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro